



Rifugi notturni sicuri per greggi sorvegliate di bestiame minuto

Indice

Esigenze, luogo e gestione del pascolo	2
Ciclo di alimentazione e periodi di riposo	4
Gestione, spostamento e raggruppamento delle greggi	6
Salute degli animali e cambio di postazione del parco	7
Installazione, materiale e rinforzo	9
Parco notturno fisso o mobile	9
Requisiti e finanziamento per la protezione	11
Considerazioni generali	12

Public cible

Questo opuscolo si rivolge a responsabili di aziende alpestri, pastori e allevatori di bestiame minuto che mandano in estivazione i loro animali su pascoli alpestri.

In Svizzera i grandi predatori solitamente attaccano le greggi di notte o col maltempo. Per ottimizzare la protezione del bestiame, si può ricorrere a parchi e pascoli notturni. Occorre però scegliere il luogo e il materiale adeguati e provvedere ad una corretta installazione. Questo opuscolo funge da guida per pianificare la modalità di pascolazione e di protezione notturna del bestiame.

L'importanza dei rifugi notturni

La pratica di radunare e stabulare il bestiame minuto durante la notte ha una lunga tradizione in molti paesi, dove di notte il gregge veniva chiuso in un recinto o in una stalla e di giorno accompagnato al pascolo da un pastore. Nel corso del XX secolo, nelle Alpi quest'uso si è in gran parte perso a causa di trasformazioni strutturali nell'ambito dell'allevamento ovicaprino. Tuttavia, i contributi di estivazione per le greggi sottoposte a sorveglianza permanente, adeguati nel 2003, e il ritorno dei grandi predatori hanno riportato in auge la prassi dei «rifugi notturni protetti».

La sorveglianza permanente mira a uno sfruttamento più attento ed equilibrato della superficie d'estivazione in relazione alla biodiversità e alla difesa del suolo mediante una gestione delle greggi programmata. Inoltre, è più facile proteggere le greggi se sono gestite in modo compatto e correttamente recintate. Attraverso un giusto impiego di parchi notturni si possono ridurre i conflitti di interessi e di obiettivi tra le esigenze della biodiversità e quelle dell'uso agricolo.

Esigenze, luogo e gestione del pascolo

L'impiego di parchi notturni deve essere pianificato e coordinato ai fini della gestione del pascolo e della protezione delle greggi. Una scelta accurata del luogo consente di promuovere in modo ottimale la salute degli animali, la qualità del pascolo e l'assunzione di cibo.

Zone di riposo e protezione temporanea

Per quanto riguarda la tenuta temporanea del gregge in un recinto, si distinguono quattro diverse situazioni in base al ciclo di alimentazione quotidiano:

- 1 Parco notturno:** si definisce parco notturno un'area recintata, possibilmente pianeggiante, nella quale il bestiame viene raggruppato nelle ore notturne. Questo serve da zona di riposo e impedisce agli animali di fuggire. In genere nel parco notturno non viene assunto foraggio.
- 2 Parco meridiano:** il parco meridiano è una superficie recintata nella quale il bestiame viene condotto a riposare a mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio. Questo tempo viene utilizzato per ruminare.
- 3 Pascolo notturno:** con l'espressione pascolo notturno si intende una superficie recintata in cui il bestiame ha anche la possibilità di assumere foraggio. L'area recintata è più grande di quella del parco notturno e vi si trova foraggio fresco sufficiente per diversi giorni.
- 4 Pascolo in caso di maltempo:** i cosiddetti pascoli in caso di maltempo sono generalmente aree recintate in cui, in caso di maltempo (soprattutto nebbia o neve), il bestiame può venire ricoverato senza sorveglianza e trovare foraggio per qualche giorno. Grazie alla recinzione essi offrono anche una certa protezione e consentono al personale di tenere sotto controllo le pecore anche in condizioni atmosferiche difficoltose.



Parco notturno



Parco meridiano



Pascolo notturno



Pascolo in caso di maltempo

Condizioni territoriali in termini di sicurezza e vegetazione

La topografia dei pascoli alpini è caratterizzata da terreni ripidi ed eterogenei con una vegetazione spesso varia e sensibile. Nella ricerca di luoghi adatti come rifugi notturni sicuri, occorre tenere conto dei criteri illustrati di seguito.



Criteri territoriali: qualità del suolo, tipo di vegetazione e pericoli naturali

Criteri di scelta del luogo

- Protezione da fulmini e intemperie
- Protezione da caduta massi, colate di detriti, frane e slavine
- Rispetto delle aree protette comprese nell'inventario dei prati e pascoli secchi (PPS)
- Luogo possibilmente asciutto e in piano (massima pendenza 20%)
- Evitare le aree che non possono o possono solo limitatamente essere adibite a pascolo (in base all'OCEst)
- Evitare i luoghi con fitocenosi sensibili in pascoli con strutture a mosaico (PPS)
- Impiego mirato o circoscritto alle superfici per la promozione della biodiversità (SPB)
- Impiego mirato su luoghi aridi e coperti di arbusti per la cura del pascolo

Scelta del luogo per la cura del pascolo

I parchi notturni mobili si possono utilizzare anche per la cura del pascolo. Grazie al calpestio e a una maggiore concentrazione di nutrienti, è possibile migliorare la base foraggera e respingere l'avanzamento del bosco. L'occupazione e la durata in termini di tempo vanno adeguati al tipo di vegetazione. Occorre inoltre prestare attenzione in caso di intemperie, in

quanto le precipitazioni aumentano gli effetti del calpestio. Tuttavia, si noti che non sempre si possono tenere in considerazione tutti e tre gli aspetti della cura del pascolo, della gestione e della protezione delle greggi. Inoltre, un impiego non corretto dei parchi notturni può provocare erosione e un eccesso di concimazione.

Fitocenosi

Arbusti nani

Pascolazione con pecore per la cura della superficie

- 1 m² per pecora e notte
- Attenzione: sfruttare con riguardo le strutture a mosaico ricche di specie con arbusti nani.



Rododendro

Pascoli magri

Pascolazione con pecore per la cura della superficie

- 1.5 m² per pecora e notte
- Attenzione: a lungo termine il raggruppamento periodico delle greggi in questi pascoli recintati consente di migliorarne la qualità.



Nardo cervino

Piante indicatrici



Ginepro



Calamagrostis

Tabella luoghi, fonte scheda tecnica Agroscope, ADCF, Probo M., Perotti E. 2020

Ciclo di alimentazione e periodi di riposo

Quando sono al pascolo le pecore si alimentano dalle 8 alle 11 ore al giorno, a seconda della disponibilità di foraggio. L'assunzione del foraggio è distribuita su 4–7 periodi, ripetutamente interrotti da pause dedicate alla ruminazione (8 ore al giorno).

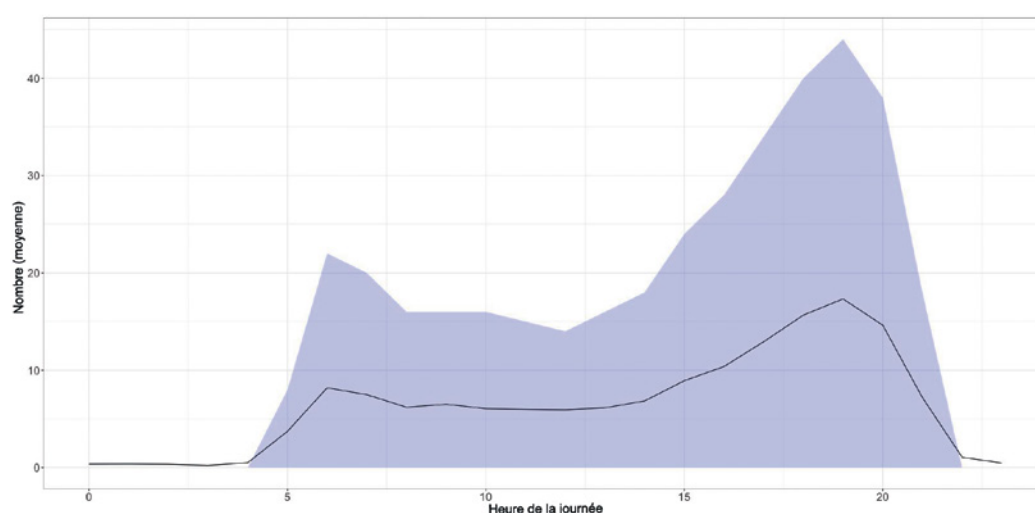
L'impiego di recinti in alpeggio deve essere coordinato in modo ottimale con il ciclo di alimentazione dei ruminanti. Se gli animali vengono ricoverati in parchi mobili o fissi di notte e nelle ore meridiane, durante il tempo di permanenza nel parco essi non si possono nutrire. Perciò, quando è libero di pascolare, il bestiame deve poter assumere una quantità sufficiente di foraggio, affinché i periodi di riposo possano essere sfruttati in modo ottimale per ruminare. Solo così si garantiscono la crescita e la vitalità degli animali.

L'aumento di peso degli agnelli dipende da diversi fattori:

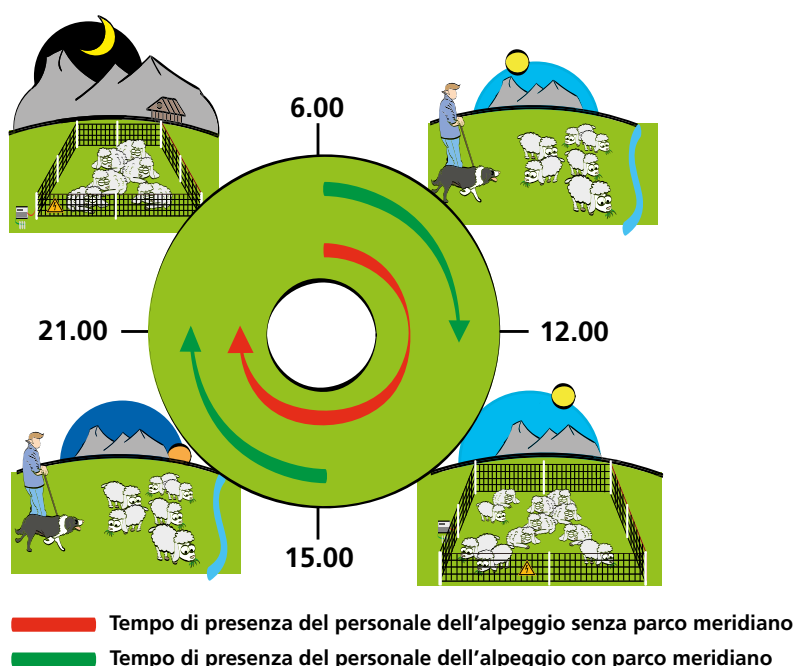
- età
- razza
- salute
- disponibilità di foraggio e condizioni atmosferiche
- stress (lupo, turisti, cani)

Attraverso un raggruppamento regolare nei recinti, gli animali si abituano a un ciclo di alimentazione comune. Occorre assicurarsi che essi assumano una quantità sufficiente di foraggio e scegliere il posto del parco in modo da evitare lunghi spostamenti. Un impiego corretto facilita l'organizzazione del

Numero di passi medio effettuato da pecore in estivazione nell'arco di 24 ore



Relazione statistica sul comportamento di locomozione delle pecore. Fonte: Timo Glingner, Adnexo, 2019

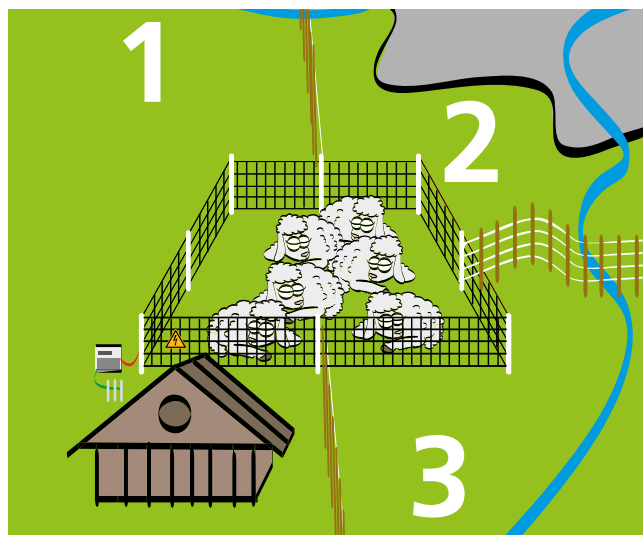


Gestione del pascolo con un parco meridiano e uno notturno

Nelle prime ore del mattino gli animali vengono condotti fuori dal parco e sorvegliati. Poiché durante la notte essi non hanno assunto cibo, all'alba cominciano a mangiare. Essi possono pascolare fino a mezzogiorno, poi vengono ricondotti nel parco per circa tre ore, durante le quali si riposano e ruminano. Dopodiché essi vengono ricondotti a pascolare fino a raggiungere una generale sazietà, poi trascorrono la notte nel rifugio recintato.

Gestione del pascolo per settori

L'alpeggio viene suddiviso in settori e il bestiame si abitua ai percorsi per raggiungere il proprio luogo di pernottamento. In questo caso il parco si trova nella stessa area, ma con postazioni variabili. Spesso è situato al centro, possibilmente nelle vicinanze dell'alloggio del pastore. Questa soluzione presenta il vantaggio di poter utilizzare il parco notturno per più settori. Ricondurre gli animali nel recinto diventa più facile, perché conoscono il percorso. Grazie alla suddivisione in settori con recinzioni si facilitano inoltre la sorveglianza e l'organizzazione del lavoro.



Pascolo notturno e pascolo in caso di maltempo

I pascoli notturni e i pascoli in caso di maltempo sono aree recintate in cui gli animali possono mangiare anche la sera e la mattina, oltre che durante il giorno in caso di intemperie. In linea di principio, questi pascoli devono essere recintati in modo da poter essere utilizzati per più giorni. Le dimensioni del pascolo notturno dipendono dal tempo di pascolazione diurno, dal numero di animali, dalla qualità del foraggio e dalle condizioni atmosferiche. Il luogo deve essere scelto in modo che in caso di maltempo non ci siano pericoli. Il vantaggio di questi tipi di pascolo consiste nella possibilità per gli animali di assumere foraggio anche la sera e di notte. In presenza di temperature molto alte, gli animali tendono a mangiare al mattino presto e alla sera.



Gestione, spostamento e raggruppamento delle greggi

Nell'ambito della conduzione delle greggi, occorre prestare attenzione al fatto che le pecore preferiscono spostarsi in salita anziché in discesa; inoltre esse non amano camminare in direzione del sole quando è basso all'orizzonte, il che è importante per farle entrare e uscire dal recinto. Se gli animali si trovano più in alto rispetto al rifugio notturno, essi devono essere ricondotti nel parco notturno percorrendo il tragitto abituale, per evitare il rischio di ferimento. Su terreni impervi e con condizioni atmosferiche sfavorevoli, occorre sempre calcolare abbastanza tempo per ricondurre gli animali nel rifugio notturno.

Introdurre il bestiame correttamente all'interno del parco non è un'impresa facile. Con una cattiva preparazione del recinto, ad esempio un'apertura troppo piccola, può accadere che gli animali premano troppo sulla recinzione o addirittura la abbattano. Delle reti di supporto poste lateralmente all'ingresso, sfruttare le barriere naturali e creare un'apertura sufficientemente ampia possono aiutare a prevenire questo rischio. È indispensabile lavorare con cani da conduzione addestrati. In alta montagna, il raggruppamento quotidiano del bestiame costituisce un carico di lavoro elevato anche per i cani; pertanto, conviene avere sempre due cani da conduzione a disposizione.

Il raggruppamento serale deve essere effettuato puntualmente, per poter ricoverare gli animali quando c'è ancora luce. Soprattutto in luoghi impervi, l'oscurità comporta rischi sia per l'uomo che per l'animale.



Scheda tecnica *Chiens du travail en agriculture*, AGRIDEA



Lavoro accurato con cani da pastore e recinzioni



Almeno due cani da pastore con carichi di lavoro elevati



Pascolo da maltempo in area sicura

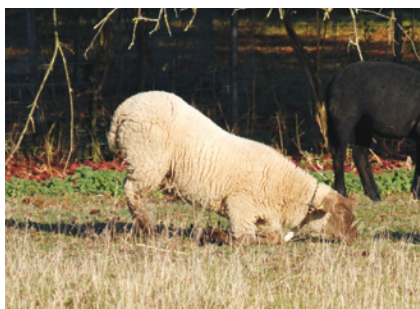


Sotto sorveglianza fino al crepuscolo in alta montagna

Salute degli animali e cambio di postazione del parco

Il parco notturno, che consente di custodire gli animali raggruppati, offre presupposti ottimali per la cura della loro salute. Sebbene gli animali malati si possano individuare meglio di giorno al pascolo, il recinto ne facilita la cattura. D'altro canto, il raggruppamento regolare aumenta il rischio di trasmissione delle malattie. In linea di principio solo gli animali sani dovrebbero essere portati in estivazione, poiché le possibilità di

trattamento sono limitate e comportano un maggior aggravio per il pastore. Per quanto riguarda le seguenti patologie ovine, occorre prestare attenzione ad alcuni aspetti per ridurre il rischio di contagio:



Zoppina

La zoppina si trasmette al pascolo anche senza parco notturno, ma per gli animali raggruppati in recinti il contagio è più rapido. L'agente patogeno sopravvive nel suolo fino a un massimo di 4 settimane. In linea di principio si dovrebbero portare all'alpe solo animali esenti da zoppina.



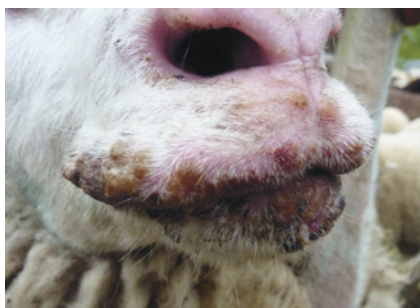
Pateruccio (panarizio)

I batteri che possono provocare il pateruccio sono ubiquitari (ovvero diffusi ovunque). Essi, tuttavia, necessitano di una «porta d'ingresso», per esempio di piccole lesioni nello spazio interdigitale o di una pelle nella zona degli unghioni indebolita e «permeabile» a causa di terreni fangosi e paludosi.



Parassiti

Lo sviluppo dei parassiti interni, dalla schiusa delle uova fino alla nascita della larva, ha una durata di almeno 7 giorni. Se in quel momento si sposta il parco, gli animali non si contagiano. Se invece si resta nella stessa postazione, si potrà presto assistere a una rapida proliferazione delle larve e a una grave infestazione da parassiti. Le larve restano infettive fino a 8 settimane.



Ectima contagioso

Per l'ectima ci si regola come per i parassiti esterni (rogna, mallofagi, pidocchi ecc.): la trasmissione avviene attraverso uno stretto contatto tra gli animali, soprattutto laddove viene messo a disposizione il sale e nelle zone di riposo, e colpisce in modo particolare gli animali già indeboliti. Il trattamento locale dell'ectima contagioso è più facile se gli animali sono raggruppati in un recinto.



Cecità del camoscio

Per la cecità del camoscio ci si regola come per i parassiti esterni (rogna, mallofagi, pidocchi ecc.), sebbene gli agenti patogeni possano essere trasmessi da un animale all'altro anche dalle mosche. Il trattamento, necessario su più giorni, è più facile se gli animali sono raggruppati in un recinto. Dato che i raggi UV rallentano la guarigione, se possibile singoli individui affetti da cecità del camoscio dovrebbero essere tenuti in stalla di giorno.

In generale occorre fare un cambio di postazione ogni 3–4 giorni, al più tardi almeno dopo 7 giorni. Un suolo umido e molle aumenta il rischio di contagio e bisogna cambiare postazione più spesso. Anche condizioni di siccità o umidità estreme possono richiedere cambi di postazione più frequenti.

Il tempo di permanenza fuori dal rifugio notturno dipende dalle condizioni atmosferiche, dal tipo di conduzione del gregge e dallo stato di salute generale degli animali.

Zone di riposo recintate per la protezione delle greggi

I parchi notturni o i pascoli notturni servivano finora principalmente come sistemi per la gestione controllata dei pascoli. Poiché oggi queste recinzioni vengono utilizzate sempre di più anche per proteggere gli animali dai grandi predatori, si possono distinguere due situazioni.

1 Misura preventiva: il rischio di attacchi da parte dei lupi è alto (singoli esemplari stanziali o branchi), per cui il parco notturno elettrificato protegge il gregge nelle ore notturne. Ogni sera ed eventualmente anche nelle ore meridiane, il bestiame minuto viene portato nel parco notturno. Durante tutta l'estate, le postazioni dei parchi notturni vengono pianificate per settori in base al tipo di pascolazione e spostate regolarmente.

2 Misura d'emergenza: il rischio di attacchi da parte dei lupi è scarso (passaggio possibile di singoli esemplari). Tutte le reti per allestire il parco notturno fa parte del materiale d'emergenza tenuto nell'alpeggio. Il parco notturno viene impiegato solo in caso di allerta oppure dopo un attacco al gregge, secondo la propria ponderazione dei rischi.

Se la topografia del luogo, la resa del foraggio e lo stadio della vegetazione lo consentono, è possibile anche recintare pascoli notturni e pascoli in caso di maltempo, ottenendo così una protezione temporanea degli animali mentre mangiano di notte o se fa brutto tempo.



Parco notturno come misura preventiva



Parco notturno come misura immediata

Il comportamento del lupo

I lupi sono sensibili alle recinzioni elettrificate. Le esperienze fatte finora mostrano che solo in casi eccezionali i lupi scavalcano i recinti con una sufficiente tensione elettrica. Si corre tuttavia il rischio che tentino di insinuarsi sotto la recinzione (test AGRIDEA 2015 e 2017). Se non sono elettrificate, il lupo può superare anche recinzioni alte 2 metri, arrampicandosi o scavalcandole. Se le recinzioni elettriche non conducono corrente o non sono correttamente installate, i lupi possono imparare a oltrepassarle. In genere l'apparizione del lupo è stagionale e in orari determinati del giorno e della notte. Finché trova abbastanza cibo, evita i luoghi in cui ha fatto brutte esperienze.



Installazione, materiale e rinforzo

Secondo la pratica odierna, si distingue tra parco notturno fisso e mobile. A seconda delle condizioni del luogo e della pianificazione del pascolo, si possono abbinare parchi notturni fissi e mobili, a patto che le diverse postazioni consentano il regolare spostamento. Un parco notturno fisso nelle vicinanze della cascina va quindi abbinato ad altri parchi notturni mobili. Il fattore decisivo per una protezione efficace con il parco notturno consiste nel raggruppamento serale di tutto il bestiame nell'area protetta. Una gestione disciplinata del gregge è il presupposto essenziale per un corretto raggruppamento nel recinto.

Parco notturno fisso

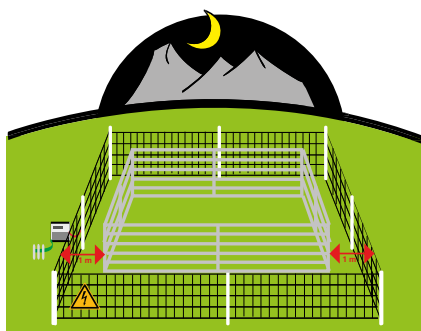
Si parla di parco notturno fisso quando la recinzione, fatta con materiali solidi come legno, metallo o pietra, è installata per lungo tempo in un luogo. Senza elettrificazione non offre alcuna protezione contro i grandi predatori che possono arrampicarsi sulla recinzione.

Anche i parchi notturni fissi vanno organizzati in modo da poter essere spostati regolarmente. Occorre inoltre tenere conto delle dimensioni e delle condizioni atmosferiche, per non porre a rischio la salute degli animali e la qualità del suolo. In funzione del rischio di attacchi dei predatori, anche i parchi notturni fissi possono essere sorvegliati da cani da protezione del bestiame. In mancanza di cani da protezione, i parchi notturni fissi si possono rinforzare con un materiale da recinzione elettrificato supplementare.

Parco notturno fisso

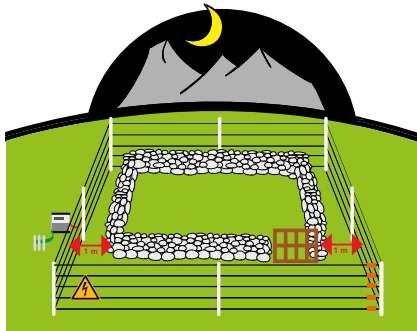


Materiale:	paratie metalliche o in legno, rete metallica rinforzata, tondini di ferro, muretti in pietra
Superficie:	1,2 a 1,5 m ² per madre
Vantaggi:	elevata stabilità; a prova di fuga; adatto per il trattamento e il controllo degli animali
Svantaggi:	non protegge dai grandi predatori investimento elevato inquinamento del suolo e igiene degli animali, dato il luogo fisso



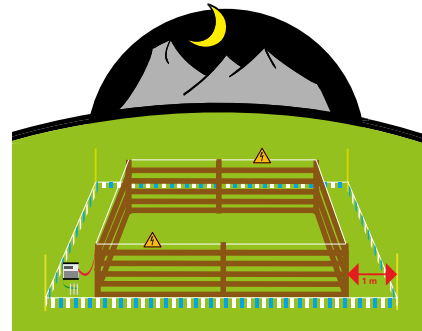
Recinzione o rete elettrica

Il recinto può essere creato con due reti elettrificate a una distanza di 1–1,5 metri l'una dall'altra che lo proteggono dagli attacchi esterni.



Fili elettrificati aggiuntivi

Il recinto si può rafforzare con fili elettrificati per impedire ai predatori di passare sotto o di scavalcarlo. Il filo più basso non deve essere posto a più di 20 cm dal suolo.

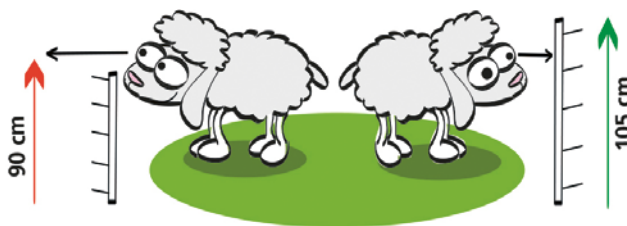


Nastro elettrificato

Intorno al recinto si può montare un nastro elettrificato a una distanza di 1–1,5 metri.

Parco notturno mobile

Se correttamente montato e sottoposto a manutenzione, il parco notturno mobile elettrificato può offrire una buona protezione anche senza cani da protezione. Con recinti stretti, aumenta il **rischio di fuga** se gli animali hanno mangiato troppo poco o se di notte vengono disturbati. Può quindi essere utile una **zona cuscinetto**, finalizzata a ridurre il rischio di fuga.



Parco notturno mobile con cani da protezione

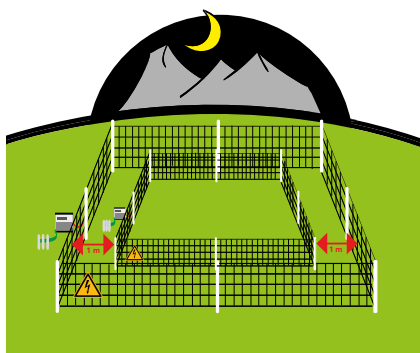


Materiale:	Reti elettriche o fili
Superficie:	2 a 3 m ² per madre, per 7 giorni (secondo le condizioni del luogo)
Altezza:	min. 90 cm
Vantaggi:	Trasporto agevole Possibilità di cambiare postazione regolarmente con facilità Investimento relativamente ridotto
Svantaggi:	Rischio di fuga in situazioni di agitazione o di panico Non è del tutto escluso il rischio di attacchi da parte di grandi predatori

Parco notturno mobile senza cani da protezione

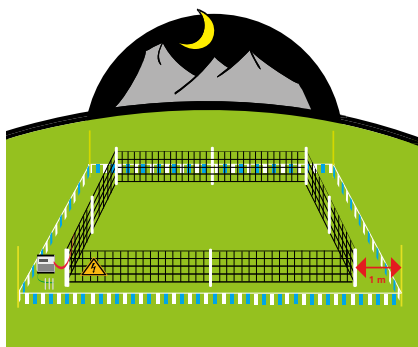


Materiale:	Reti elettriche o fili/nastri
Superficie:	1,5 a 2,5 m ² per madre, per 7 giorni (secondo le condizioni del luogo)
Altezza:	min. 105 cm
Numero di fili:	Min. 5
Vantaggi:	Trasporto agevole Possibilità di cambiare postazione regolarmente con facilità Investimento relativamente ridotto
Svantaggi:	Rischio di fuga in situazioni di agitazione o di panico Non è del tutto escluso il rischio di attacchi da parte di grandi predatori



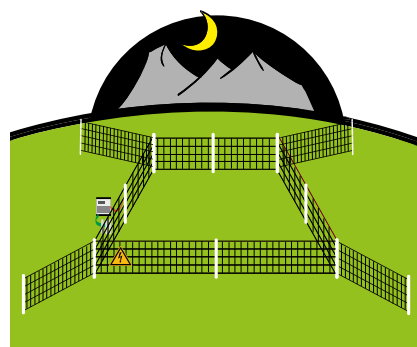
Doppia recinzione elettrica

Intorno al recinto si può installare una recinzione elettrica aggiuntiva che forma una zona cuscinetto



Nastro segnaletico

Intorno al recinto si può montare un nastro segnaletico a una distanza di 1–1,5 metri.



Recinzione di blocco

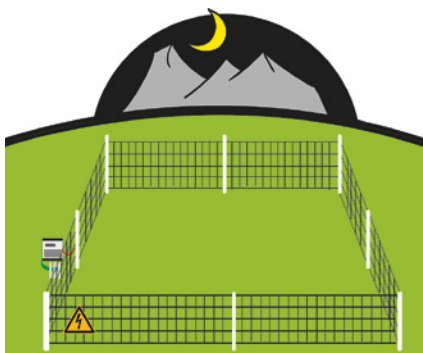
Per mezzo di tratti di recinzione ad angolo retto si può interrompere il percorso di un predatore, dando il tempo al gregge di riordinarsi

Queste tre varianti si applicano solo ai parchi notturni senza l'impiego di cani da protezione del bestiame.

Montaggio di un parco notturno con reti elettriche o fili

Per lo più viene scelta la **forma** ovale o rotonda, che consente di tendere la rete anche senza il rinforzo di pali aggiuntivi, evitando angoli o strettoie. In alternativa si può realizzare un recinto rettangolare, evitando però i passaggi troppo stretti e gli angoli acuti che aumentano il rischio di fuga.

Le dimensioni devono essere adeguate al numero di animali e alla durata di occupazione. Inoltre, gli animali devono potersi muovere agevolmente all'interno del recinto, affinché non si formi una ressa con il conseguente rischio di fuga. Come riferimento si possono calcolare 50 metri di recinzione elettrica per 100 animali con un tempo di rioccupazione massimo di 3 notti.

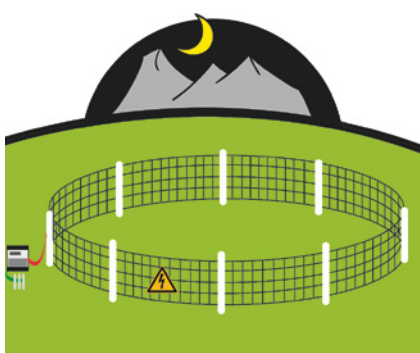


Vantaggi:

Il recinto rettangolare dovrebbe essere montato con paletti angolari aggiuntivi che assorbono le forze di trazione e consentono di tendere la rete in modo ottimale.

Svantaggi:

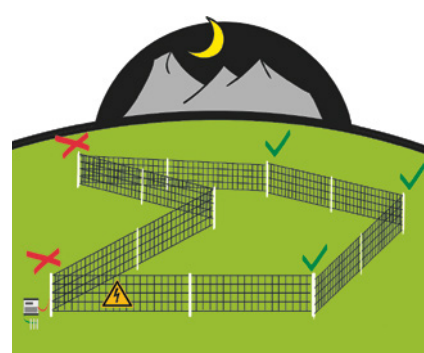
Senza paletti angolari la forza di trazione esercitata sui paletti di plastica integrati nella rete è eccessiva. La recinzione può piegarsi oppure il paletto di plastica non tiene.



Vantaggi:

Grazie alla forma rotonda, la forza di trazione è equamente distribuita. Non si formano restringimenti e la forma si può adattare a terreni difficili.

Svantaggi: Nessuno



Vantaggi:

A seconda del terreno sarà inevitabile un certo numero di angoli. La forma si può così adattare al luogo.

Svantaggi:

Di fronte alla pressione esercitata dai predatori, gli animali si ammassano negli angoli e rompono il recinto. Occorre quindi più materiale e bisogna rinforzare gli angoli.

Requisiti e finanziamento per la protezione

	Protezione di base*	Raccomandazioni
Numero di fili/altezza	min. 5/min. 105 cm	
Primo filo	max. 20 cm	10–15 cm
Distanza tra i fili	max. 25 cm	
Reti elettriche	min. 105 cm	
Altezza dal terreno	a filo	a filo
Elettrificatore	Batteria da 12 volt o elettrificatore a energia solare, buona messa a terra, min. 3000 volt lungo tutta la recinzione	

*Requisiti secondo l'[ordinanza sulla caccia](#) (OCP art. 10, a-d; rapporto esplicativo) per parchi notturni e pascoli notturni

Le recinzioni realizzate correttamente con scopo la protezione del bestiame nei parchi notturni e nei pascoli notturni sono sostenute finanziariamente dall'UFAM e dai Cantoni. Informazioni al riguardo sono disponibili presso il [servizio cantonale di consulenza per la protezione delle greggi](#).



**scambiare
capire
progredire**

Pernottamento all'aperto senza recinzione

Se il bestiame non è custodito all'interno del recinto, è importante che sia sorvegliato fino all'imbrunire, poiché si acquieta solo col sopraggiungere dell'oscurità. Poiché gli animali possono continuare a muoversi liberamente anche di notte, occorre prestare attenzione ai punti seguenti per consentire ai cani da protezione del bestiame di lavorare efficientemente.

- Gregge compatto
- Posto completamente visibile
- Sufficiente assunzione di foraggio fino al crepuscolo
- Buona composizione del gruppo di cani da protezione

Solo se il gregge resta compatto (di giorno < 20ha, di notte < 5ha in base all'ordinanza sulla caccia OCP, Art. 10d) è possibile una protezione efficiente senza recinzione. Se il gregge è composto da razze con un differente istinto gregario e un gran numero di proprietari diversi, spesso può rivelarsi difficile praticare il pernottamento libero all'aperto. L'impiego di rifugi notturni recintati può facilitare il lavoro del pastore. Inoltre, se viene raggruppato regolarmente nel recinto, il gregge diventa più compatto anche per la gestione quotidiana al pascolo.

Considerazioni generali

- Migliorare la visibilità: fissaggio di nastri segnaletici bianchi e blu sopra, davanti e/o sulla recinzione. I nastri segnaletici bianchi e blu possono essere ordinati presso SPIA.
- Utilizzare i nastri segnaletici solo in modo mirato e con cura (problema del littering: controllare regolarmente che i nodi siano corretti, sostituire nastri degradati e fragili).
- Stoccaggio del materiale per la recinzione: quando i rifugi notturni sono più d'uno, conservare il materiale in un luogo asciutto e sicuro sul posto. Sono adatte allo scopo le cascine vicine oppure grandi casse di metallo o legno.
- Rimozione delle reti elettrificate: quando si cambia rifugio notturno, occorre rimuovere le reti elettrificate, per evitare il rischio che il bestiame e la selvaggina possano restarvi impigliati.

Servizio per la prevenzione degli infortuni nell'agricoltura (SPIA)



<https://www.bul.ch/it-ch/temi-specifici/allevamento/recinti>

Opuscoli concernenti la protezione del bestiame



<http://www.protectiondestroupeaux.ch/it/downloads/>

Nota editoriale

Editrice	AGRIDEA Eschikon 28 CH-8315 Lindau T +41 (0)52 354 97 00 F +41 (0)52 354 97 97 www.agridea.ch
Autori	Daniel Mettler, Andreas Schiess Fabian Urbitsch, Simone Reinhart, Riccarda Lüthi AGRIDEA
Layout	Merel Gooijer
Gruppo	Sviluppo rurale
Articolo n.	3556

© AGRIDEA, settembre 2025

Indice delle immagini

Illustrazioni: Michael Knipfer
© AGRIDEA, pag. 1–6, 8–12
© BGK, pag.7
© Agroscope, pag. 3 in basso